

La Sicilia 8 Novembre 2008

Trafficante di coca armato di mitra

Nei meandri di Trappeto Nord, gli agenti del commissariato di Nesima hanno scoperto un «deposito» di cocaina ricavato abusivamente nel retro di un edificio popolare di via Capo Passero (esattamente in una strada che si chiama via Zenone) e hanno arrestato il «tenutario». Nel deposito non c'era solo la «roba» ma anche un'arma bellica, una pistola mitragliatrice Ppsch 41, calibro 7,65 x 25, con caricatore rotondo, di fabbricazione sovietica, prodotta nel 1942 e usata dall'armata rossa nella seconda guerra mondiale. L'arma era perfettamente efficiente; ben oleata e corredata di cartucce.

L'arrestato, accusato di detenzione di arma da guerra, nonché di detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio, è il trentaquattrenne Michele Contoli, residente in via Capo Passero 69, a pochi passi dal deposito abusivo.

«L'arresto di Contoli - ha spiegato la dirigente del commissariato Antonella Compagnini - è frutto di una nostra attività infoinvestigativa avviata nel momento in cui abbiamo saputo che in quella zona c'era un deposito di droga. Non ci era stato indicato il luogo esatto, ma dopo settimane di indagini siamo arrivati all'obiettivo».

L'irruzione dei poliziotti di Nesima è stata fatta poco prima dell'alba di ieri. Prima è stato arrestato l'uomo e perquisita la sua abitazione (ma lì non è stato trovato nulla di compromettente), poi c'è stata l'irruzione nel garage, dove sono state trovate la droga e l'arma. Si tratta di cocaina purissima in pietra suddivisa in 29 parti racchiuse in altrettanti involucri in cellofan; roba ancora da tagliare e che una volta «trattata» e immessa sul mercato avrebbe potuto fruttare diverse centinaia di migliaia di euro.

Contoli, che non ha spiegato la provenienza del mitra e della roba, è stato trasferito nel carcere di piazza Lanza su disposizione della Procura della repubblica. L'uomo, almeno da quel che risulta dal suo curriculum giudiziario, non risulta essere direttamente legato alla mafia locale ed ha precedenti per rapina. Si deduce comunque che egli, nella filiera del mercato della droga, abbia rivestito un ruolo di una certa rilevanza, nella qualità di grossista che a sua volta avrebbe ceduto la roba a terzi, i quali avrebbero poi pensato a tagliarla, confezionarla, organizzando la vendita attraverso una rete di piccoli spacciatori.

Per altro verso, l'arresto di Contoli è quanto mai emblematico perché purtroppo riconferma una volta in più che il quartiere Trappeto Nord (popolato da tantissime persone oneste che farebbero ben volentieri a meno di ritrovarsi tra i trafficanti) si attesta come un punto di riferimento fermo per chi fa uso di droga. In questo rione il bilancio di diverse famiglie si basa proprio su questo tipo di commercio e gli acquirenti arrivano da tutta la provincia etnia, per trovare non solo cocaina, ma anche la marijuana e l'orange skunk. A questo intensissimo movimento di illegalità si accompagna anche un alto numero di arresti per droga operati dalle forze dell'ordine; si pensi - ci ha fatto presente la dottorella Compagnini - che non molto tempo è stato (ri)arrestato un pregiudicato, con precedenti specifici, beccato a spacciare mentre era agli arresti domiciliari.

Giovanna Quasimodo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS